

# Cinque personaggi e una malinconia

*Natura, sogni e rimpianti d'Argentina  
Alla scoperta di Federico Falco*

► RICCARDO JANNELLO

**L**A LETTERATURA sudamericana si basa su archetipi riconoscibili e su una musicalità della scrittura, una armoniosità, che si legano bene agli argomenti e alle terre che raccontano, dove la lentezza dell'azione non è pigrizia, ma pensiero. Un predominio che porta i fatti a essere sì inesorabili, ma sincopati nel loro susseguirsi. Federico Falco, quarantenne scrittore argentino della regione di Cordoba, si pone in questo solco con grande padronanza e con una attenzione per il racconto che lo lega a tanti suoi colleghi più noti venuti da quelle terre così lontane, ma così vicine al nostro sentire. In "Silvi e la notte oscura" (Sur), il volume con cui approda per la prima volta in Italia, l'autore in ognuna delle sue storie, cinque per l'esattezza, ci pone di fronte a un personaggio che si confronta con gli altri con umiltà, ma scontando nei propri comportamenti una malinconia di fondo che lo pone sempre in contrasto prima di tutto con se stesso. E da questo contrasto

nasce l'approccio stesso alla natura, al paesaggio, descritto minuziosamente nella sua asciuttezza e nella vastità che copre. Uno dei racconti, quello che dà il titolo e che ha come protagonista l'adolescente Silvi, il più corale fra tutti, ha permesso a Falco di essere finalista del premio Gabriel García Márquez; nel passato, lo scrittore di General Cabrera è entrato nella raccolta di racconti dell'editrice Granta, passaporto per il lancio sul mercato editoriale internazionale.

**DICEVAMO** di Silvi: la notte oscura è quella nella quale la sedicenne, secondo padre Sampacho,

cade quando non segue più la madre che aiuta il parroco a impartire l'estrema unzione ai morituri. La ribellione la fa dichiarare prima atea e poi mormone quando si innamora di Steve, 20 anni, uno dei due giovani che vanno di casa in casa a fare proseliti. Silvi si scontra con la castità del ragazzo e deve rinunciare alla storia d'amore. Ne viene fuori un conflitto fortissimo con la famiglia, la mamma beghina e il padre chiuso in garage a costruire aeroplanini. Silvi decide di risolvere la sua confusione concedendosi a

un cinquantenne rimorchiato in un bar. La perdita della verginità in un modo così poco poetico però la riporterà agli affetti della famiglia e a un padre col quale finalmente si scambierà un «ti voglio bene» assolutorio.

**PERSONAGGIO** solo è anche "il re delle lepri", fuggito alla civiltà per vivere da selvaggio, che non cede neppure al richiamo della donna. E solo è Victor Bagiardelli, progettista dei cimiteri più belli del mondo: per lui la morte è il mezzo per la sua arte, ma in fondo è uno sconfitto che si deve rifugiare nella signorina Mahoney, che non ama, per sentirsi vivo. E ancora Mabel e Kim, che nelle loro vite hanno perso molto e i rimpianti rischiano di corroderne l'anima. La salvezza è ciò che hanno intorno, il bosco, l'orizzonte che cambia sempre colore, la sensazione che si può vivere con poco e che i padri e i figli non sono per forza vicini, ma bisogna lavorare molto sui sentimenti e porsi domande profonde scontrandosi con la realtà. Se Silvi o Victor o il sindaco, o Mabel od Oscar e le sue lepri sono stereotipi di un mondo in movimento, il loro circolare è limitato a ciò che conoscono e che si tengono ben stretti, e ogni tentati-



**Silvi e la notte oscura**  
di F. Falco

**SUR**  
PAGG. 169  
€ 16,50



vo di fuga è soltanto un modo per dire: restiamo qui, l'ombra dei nostri salici è più confortante di qualsiasi altro luogo.

Falco prende molto dai grandi argentini, pensiamo solo a Borges, ma alcune sue pennellate vengono da più lontano, da Bolaño, per esempio, a cui lo lega una ricerca del piacere fine a se stesso, come quello di Silvi per il cinquantenne o di Bagiardelli per la secca signorina Mahoney; però ricorda non solo la città utopica di Marquez, Macondo, ma anche quella senza morti di Saramago: "Le intermittenze della morte" servono per spiegare il desiderio del vecchio Giraudo di rifiutare un aldilà materiale nonostante i 104 anni: lui non può morire, neppure il libro di Falco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La foresta  
amazonica